

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Petrilli

Milano, 29 dicembre 1977

Caro Presidente,

non posso purtroppo essere a Roma il 10 gennaio 1978 a causa di impegni presi in precedenza. Vorrei perciò esprimere brevemente la mia opinione sul problema della legge elettorale per l'elezione europea, problema che, a mio avviso, si è fatto ancora più urgente dopo le recenti decisioni della Camera dei Comuni, perché non bisogna più assolutamente fornire alibi a nessuno con dei ritardi che in Italia, del resto, non hanno nessuna giustificazione politica.

Dopo aver presentato dei progetti tecnici l'anno scorso, noi siamo intervenuti di nuovo con una proposta molto semplice (quoziente nazionale con collegi regionali o pluriregionali – per le regioni piccole – limitando le preferenze al quadro regionale) allo scopo di

riconoscere le esigenze di collegi regionali o interregionali fatte valere dalla Dc, ma riconoscendo nel contempo la proporzionale pura che costituisce una legittima esigenza dei partiti minori. La nostra proposta è forse positiva anche per quanto riguarda la questione delle preferenze nel senso che le riconosce al livello regionale ma lascia ai partiti la possibilità di bloccare la lista nazionale.

In effetti sia l'on. Galloni (per la Dc), sia lo stesso on. Berlinguer (per il Pci), ci hanno fatto sapere di essere d'accordo con la nostra proposta. L'on. Galloni ci ha anche invitato a fare [opera] di persuasione sui partiti minori. A questo riguardo noi abbiamo un assenso orale dell'on. Romita, perplessità dell'on. Malagodi, mentre attendiamo ancora di conoscere l'opinione dell'on. Zanone e del Pri.

In ogni caso, per fugare le perplessità dell'on. Malagodi abbiamo formulato delle osservazioni circa la situazione nella quale si verrebbero a trovare i partiti minori con collegi più ristretti di quello nazionale. Le allego questa nota, come Le allego copia dei telegrammi con i quali abbiamo criticato la soluzione regionale senza quoziente nazionale, copia della lettera rivolta all'on. Galloni nonché, in via riservatissima, copia delle lettere ricevute dall'on. Berlinguer e dall'on. Galloni.

Nel chiudere questa lettera Le riconfermo che siamo del tutto d'accordo con la posizione da Lei espressa all'on. Forlani circa la necessità di fissare al più presto la data dell'elezione europea. Ci pare che questa posizione potrebbe essere sostenuta dall'Italia con maggiore credibilità solo se non ci fossero ulteriori ritardi nell'approvazione della legge elettorale; ed è proprio per questo che pensiamo che negli incontri della Presidenza del Cime con il Presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, come nei normali incontri con i responsabili dei partiti, bisognerebbe far presente la necessità di un'azione vigorosa per stabilire la data dell'elezione il più presto possibile, e il nesso tra questa azione e la rapida approvazione della legge elettorale. In questo contesto, e viste le posizioni della Dc e del Pci, pensiamo che sia utile il riferimento alla proposta fatta dal Mfe.

Nell'occasione La prego di gradire, caro Presidente, i miei migliori auguri di buon anno.

Con i miei più cordiali saluti

Suo Mario Albertini